

La rinascita di Cés,  
concretizzazione di un'utopia

## Un luogo dove vivere esperienze uniche

A 1450 metri di quota, a due ore di cammino dall'abitato di Chironico, poggiato su un ampio terrazzo naturale, troviamo il maggengo di Cés. Uno fra i numerosi nuclei rurali che caratterizzano i nostri monti e destinati in parte a divenire luogo di villeggiatura, in parte a decadere. Cés si distingue nella sorte, che lo ha voluto prescelto dalla Comunità di ricerca - un gruppo di giovani locarnesi intenzionato "ad affrontare in modo nuovo e diverso i problemi d'importanza generale, come le relazioni interpersonali, guadagnarsi da vivere, l'alimentazione, il tempo libero, eccetera" - quale sede per la sperimentazione delle loro aspirazioni. Era il 1971; da allora Cés non ha mai smesso di essere luogo di utopia e d'interazione tra ideologie, uomo e natura, antico e moderno. A gestire il progetto è oggi la Fondazione per la rinascita di Cés, con il supporto dell'associazione Comunità di Cés, che comprende una trentina di persone tra confederati e ticinesi.

Ciò che si sperimenta a Cés non è in realtà nulla di nuovo e, anzi, trae ispirazione da qualcosa di profondamente antico, un modus vivendi in sintonia con i ritmi della natura: il vivere dei nostri antenati. La sfida, o la novità, sta nel ripro-

porlo in un tempo che pare non appartenere più.

L'iniziale intransigenza dei promotori verso la moderna tecnologia - niente elettricità, niente doccia, niente telefono, niente macchinari, niente materiali sintetici o artificiali - ha, col passare del tempo, ceduto il passo a una più mitigata ricerca del compromesso.

Ritorno al passato col senno di poi, Cés dà la possibilità di creare un prototipo di società che associa ad antiche tradizioni le conquiste intellettuali e tecnologiche del nostro tempo, senza perdere di vista gli errori commessi nel passato.

Esso è però anche banco di prova per un'interazione umana fondata sul rispetto reciproco, la collaborazione, il dialogo, lontana dalle influenze del denaro e volta alla ricerca di un benessere comunitario nel rispetto della natura. In trent'anni di esperienza, venticinque dei quali riassunti nel libro "Cappelloni, neorurali Balbaiott - I primi 25 anni di un progetto alternativo", sono stati sperimentati modi diversi di applicare l'ideologia alla pratica; ma ancora oggi le incognite non mancano.

L'incertezza riguarda soprattutto il periodo invernale, quando diviene difficile

reperire persone disposte ad occuparsi dell'azienda agricola. Nonostante questo, il fascino di Cés è sempre riuscito a sedurre qualcuno. Grazie alla presenza di Christian e Sabine, titolari della Bio-Fattoria Cés e domiciliati a Chironico, tre mucche svernano tutt'ora nella quiete del monte allorché anche la cascata tace. In questi mesi, i segni di un prossimo formicolare estivo si leggono nei tavoli della piazza accatastati al riparo dalla neve, nell'oratorio, il forno per il pane, le recinzioni degli orti, l'insegna del negozio "da Mont", la fontana frigorifero.

All'insegna dell'adagio cento teste, cento idee, anche in estate a volte il cielo può annuvolarsi. La vita comunitaria solleva infatti puntualmente la spinosa questione dell'emanazione, o meno, di disposizioni capaci di soddisfare tutti. Un conflitto sorto recentemente riguarda ad esempio il contratto d'affitto agricolo della Bio-Fattoria Cés, deciso nel 2001, ma che la Fondazione oggi contesta mettendo in questione la continuità della gestione agricola del monte.

La Fondazione conta al momento quattro edifici ristrutturati, tra cui due case destinate ad accogliere persone singole, famiglie o gruppi, desiderosi di trascorrere un periodo alla riscoperta di valori basilari quali il lavoro della terra, il rapporto con la natura, la produzione di energia, il lavoro comunitario. Una di queste dispone di venticinque posti letto ed è attrezzata per il soggiorno di grandi gruppi, l'altra può ospitare famiglie e conta sei posti letto. La casa meglio restaurata ospita l'azienda agricola, mentre la casa più antica (1675) accoglie il gruppo dei volontari per i lavori di restauro.

A Cés non tutti gli edifici sono provvisti di elettricità, una scelta a mettere in evidenza che anche in campo tecnologico e di consumo energetico possono esistere diverse soluzioni funzionanti.

Cindy Fogliani



Il frigorifero a Cés  
Foto di C. Fogliani